



Primo Piano - Antonio Megalizzi, a Trento dopo la morte, per la laurea ad honrem anche il Capo dello Stato Sergio Mattarella

Trento - 16 lug 2021 (Prima Pagina News) Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella è intervenuto, a Trento, alla cerimonia di conferimento della laurea magistrale a titolo d'onore in "European and International Studies" ad Antonio Megalizzi, vittima dell'attentato di Strasburgo dell'11 dicembre 2018 (nella foto il papà e la mamma accolti dal Capo dello Stato) che si è tenuta a palazzo Prodi, sede della Scuola di Studi Internazionali.

“È di grande significato – esordisce il Capo dello Stato- che l'Ateneo - e vorrei qui rinnovare il mio apprezzamento al Rettore e ai docenti - abbia deciso di realizzare, di attuare questo conferimento. È la dimostrazione di una grande sensibilità che ha veramente grande valore civile e morale. Come hanno grande valore civile e morale gli impegni degli amici di Antonio Megalizzi che ne continuano l'impegno e ne coltivano le idee e le sviluppano. Così come è di grande significato ed è commovente che le persone che gli sono state più vicino e che gli hanno voluto bene in maniera intensa e particolare abbiano animato la Fondazione che reca il suo nome, ne sviluppino l'attività e la svolgano con tanto impegno”. La cerimonia si è aperta con l'Inno nazionale, il benvenuto del Rettore dell'Università di Trento, Flavio Deflorian e l'intervento del Presidente del Parlamento europeo, David Sassoli. Andrea Fracasso, Prorettore alla programmazione e risorse, che nel 2018 ricopriva l'incarico di direttore della Scuola di Studi internazionali dell'Ateneo, ha pronunciato la laudatio in memoria di Antonio Megalizzi a cui ha fatto seguito la lettura della motivazione da parte dell'attuale direttore della Scuola, Stefano Schiavo. Quindi il Rettore ha consegnato la laurea magistrale in European and International Studies a titolo d'onore ai familiari di Antonio Megalizzi. Prima dell'intervento del Presidente Mattarella ha preso la parola la Presidente della Fondazione Megalizzi, Luana Moresco. Il discorso ufficiale del Capo dello Stato viene anticipato dai saluti del Presidente Mattarella al Presidente del Parlamento europeo Davide Sassoli: “È di grande importanza che sia qui quest'oggi e abbia pronunciato le parole che poc'anzi abbiamo ascoltato, essendo la morte di Antonio Megalizzi legata strettamente a quella sessione del Parlamento europeo a Strasburgo”. Il saluto ufficiale poi al Giudice della Corte Costituzionale, al Presidente della Regione, al Sindaco, al Corpo docente, agli studenti, ai colleghi di ieri e di oggi di Antonio Megalizzi. Abbiamo ascoltato diverse considerazioni di grande importanza questa mattina. Ne raccolgo una soltanto- precisa il Presidente Mattarella- “quella che poc'anzi abbiamo ascoltato sul ‘perché’ sovente avanzato da Antonio Megalizzi. Non era semplice curiosità. Era il desiderio, l'attitudine, il progetto di comprendere e di far comprendere, la consapevolezza dell'importanza dello spirito critico, del confronto di opinioni, non limitandosi appunto a comprendere, ma aiutando gli altri a comprendere anche essi”. E questa attitudine era



particolarmente riversata nei confronti dell'integrazione europea, di questo grande, storico processo che è in corso e che sta realizzando in Europa una condizione unica al mondo di pace, di collaborazione, di tutela dei diritti della democrazia che è la base, è l'anima dell'Unione Europea."Abbiamo ascoltato come negli studi, nelle espressioni, nell'attività giornalistica di Antonio Megalizzi –dice ancora il Capo dello Stato- ci fosse molto spazio, appunto, per l'Unione Europea, ma vi fosse anche per la pace e i diritti. Questo è quello che ne ha contrassegnato il messaggio che ci ha lasciato- conclude infine Mattarella- e che stiamo raccogliendo quest'oggi. È morto a Strasburgo, luogo simbolo della pace europea, luogo conteso per secoli, che è diventato, come sede del Parlamento europeo, il simbolo della pacificazione per aver trasformato le contrapposizioni in impegno comune e in futuro posto in comune. Questo è ciò che affascinava Antonio Megalizzi ed è quello che mandava continuamente come messaggio e che questa mattina stiamo raccogliendo". Più di così davvero si muore.

di Pino Nano Venerdì 16 Luglio 2021